

<<Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio>> (Lc 1,30)

Essa rappresenta un passo avanti nel cammino di preparazione di quella internazionale, che avrà luogo a Panama nel gennaio 2019.

Essa cade nell'anno in cui è convocata l'Assemblea Ordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". E' una buona coincidenza. L'attenzione e la preghiera e la riflessione della Chiesa saranno rivolte a voi giovani, nel desiderio di cogliere e, soprattutto, di "accogliere" il dono prezioso che voi siete per Dio, per la Chiesa e per il mondo.

E ci facciamo accompagnare in questo nostro pellegrinaggio, sia quest'anno che per il prossimo dall'esempio e dall'intercessione di Maria, la giovane di Nazareth che Dio ha scelto quale Madre del suo Figlio.

° Non temere!

L'angelo, leggendo nel profondo del Suo cuore, le dice: <<Non temere>>! Dio legge anche nel nostro intimo. Egli conosce bene le sfide che dobbiamo affrontare nella vita, soprattutto quando siamo di fronte alle scelte fondamentali da cui dipende ciò che saremo e ciò che faremo in questo mondo. E' il "brivido" che proviamo di fronte alle decisioni sul nostro futuro, sul nostro stato di vita, sulla nostra vocazione. In questi momenti rimaniamo turbati e siamo colti da tanti timori.

E voi giovani, quali **paure** avete? Che cosa vi preoccupa più nel profondo?

Una paura "di sottofondo" che esiste in molti di voi è quella di non essere amati, benvoluti, di non essere accettati per quello che siete. E da questo senso di inadeguatezza sorgono tante paure e incertezze.

Altri temono di non riuscire a trovare una sicurezza affettiva e rimanere soli. In molti, davanti alla precarietà del lavoro, subentra la paura di non riuscire a trovare una soddisfacente affermazione professionale, di non veder realizzati i propri sogni.

Sono timori oggi molto presenti in molti giovani, sia credenti che non credenti. E anche coloro che hanno accolto il dono della fede e cercano con serietà la propria vocazione, non sono certo esenti da timori.

Nei momenti in cui dubbi e paure affollano il nostro cuore, si rende necessario il **discernimento**. Esso ci consente di mettere ordine nella confusione dei nostri pensieri e sentimenti, per agire in modo giusto e prudente.

Il primo passo per superare le paure è quello di identificarle con chiarezza, allora, guardandovi dentro, darete un nome alle vostre paure.

Non abbiate timore di guardare con onestà alle vostre paure, riconoscerle per quello che sono e fare i conti con esse.

<<Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede>>? (Mc 4,40). Questo richiamo di Gesù ai discepoli ci fa comprendere come spesso l'ostacolo alla fede non sia l'incredulità, ma la paura.

Il lavoro di discernimento, a cui siamo invitati, ci aiuta ad identificare le paure e poi a superarle aprendoci alla vita e affrontando con serenità le sfide che essa ci presenta.

Per noi cristiani, la paura non deve mai avere l'ultima parola, ma essere l'occasione per compiere un atto di fede in Dio... e anche nella vita! Questo significa credere alla bontà fondamentale dell'esistenza che Dio ci ha donato, confidare che Lui conduce ad un fine buono anche attraverso circostanze e vicissitudini spesso per noi misteriose. Se invece alimentiamo le paure, tenderemo a chiuderci in noi stessi, a barricarci per difenderci da tutto e da tutti, rimanendo come paralizzati.

Bisogna REAGIRE! Mai CHIUDERSI! Il Signore ci vuole tutti giorni liberi dalla paura.

Il discernimento diventa indispensabile quando si tratta della ricerca della propria vocazione: la quale non sempre è chiara, ma la si comprende a poco a poco. La vocazione è sempre una chiamata dall'alto e il discernimento in questo caso consiste soprattutto nell'aprirsi all'Altro che chiama. E' necessario allora il silenzio della preghiera per ascoltare la voce di Dio che risuona nella coscienza.

Egli bussa alla porta del nostro cuore desideroso di stringere amicizia con noi attraverso la preghiera, di parlarci tramite le Sacre Scritture, di offrirci la sua misericordia nel sacramento della Riconciliazione, di farsi uno con noi nella Comunione eucaristica.

Ma è importante anche il confronto e il dialogo **con gli altri**, nostri fratelli e sorelle nella fede, che hanno più esperienza e ci aiutano a vedere meglio e a scegliere tra le varie opzioni.

Nei vostri dubbi, sappiate che potete contare sulla Chiesa. Essa ci accompagna. I cristiani autentici non hanno paura di aprirsi agli altri, di condividere i loro spazi vitali trasformandoli in spazi di fraternità.

Non lasciate, cari giovani, che i bagliori della gioventù si spengano nel buio di una stanza chiusa in cui l'unica finestra per guardare il mondo è quella del computer e dello smartphone.

Spalancate le porte della vostra vita! I vostri spazi e tempi sono abitati da persone concrete, relazioni profonde, con le quali poter condividere esperienze autentiche e reali nel vostro quotidiano.

° Maria!

<<Io ti ho chiamato per nome>>(Is 43,1). Il primo motivo per non temere è proprio il fatto che Dio chiama **per nome**. Dietro il nome c'è un'identità, ciò che unico in ogni cosa, in ogni persona, quell'intima essenza che solo Dio conosce fino in fondo.

Quando chiama per nome una persona, Dio le rivela al tempo stesso la sua **vocazione**, il suo progetto di santità e di bene, attraverso il quale quella persona diventerà un dono per gli altri e che la renderà unica.

Cari giovani, l'essere chiamati per nome è dunque un segno della nostra grande dignità agli occhi di Dio, della sua predilezione per noi. E Dio chiama ciascuno di voi per nome. Voi siete il **"tu" di Dio**, preziosi ai suoi occhi, degni stima e amati. Accogliete con gioia questo dialogo che Dio vi propone, questo appello che Egli rivolge a voi chiamandovi per nome.

° Ha trovato grazia presso Dio

La parola grazia ci parla di amore gratuito, non dovuto. Quanto ci incoraggia sapere che non dobbiamo meritare la vicinanza e l'aiuto di Dio presentando in anticipo un **"curriculum d'eccellenza"**, pieno di meriti e di successi! Abbiamo già trovato grazia presso Dio e questa grazia di Dio è continuativa, non qualcosa di passeggero o momentaneo, e per questo non verrà mai meno. Anche in futuro ci sarà sempre la grazia di Dio a sostenerci, soprattutto nei momenti di prova e di buio.

Le parole dell'angelo discendono sulle paure umane dissolvendole che la forza della buona notizia di cui sono portatrici: la nostra vita non è pura casualità e mera lotta per la sopravvivenza, ma ciascuno di noi è una **storia amata da Dio**.

° Coraggio nel presente

Dalla certezza che la grazia di Dio è con noi proviene la forza di avere coraggio nel presente. Coraggio per portare avanti quello che Dio ci chiede qui e ora, in ogni ambito della nostra vita: coraggio per abbracciare la vocazione che Dio ci mostra; coraggio per vivere la nostra fede senza nascondersela o diminuirli.

Cari giovani, la grazia di Dio tocca l'oggi della vostra vita, vi "afferra" così come siete, con tutti i vostri timori e limiti, ma rivela anche i meravigliosi piani di Dio!

Voi giovani avete bisogno di sentire che qualcuno ha davvero fiducia di voi: sappiate che il Papa si fida di voi, che la Chiesa si fida di voi! Che noi piccoli insieme alla Comunità ci fidiamo di voi! E voi, fidatevi della Chiesa!

Giovani è desiderio della Chiesa che via siano affidate responsabilità importanti, che si abbia il coraggio di lasciarvi spazio; e voi, preparatevi ad assumere queste responsabilità.

Vi invito a contemplare ancora l'amore di Maria: un amore premuroso, dinamico, concreto. Un amore pieno di audacia e tutto proiettato verso il dono di sé. Una chiesa pervasa da queste qualità mariane sarà sempre Chiesa in uscita, che va oltre i propri limiti e confini per far traboccare la grazia ricevuta.

Una preghiera di s. Bernardo sul mistero dell'Annunciazione finisce così: ..."O Vergine, dà presto la risposta", parole che esprimono l'attesa di tutta l'umanità per la risposta di Maria: carissimi giovani, il Signore, la Chiesa, il mondo, aspettano anche la vostra risposta alla chiamata unica che ognuno ha in questa vita!

La GMG è per i coraggiosi! Non per giovani che cercano solo la comodità e che si tirano indietro davanti alle difficoltà. Accettate la sfida?